

Siracusa. Costituito Articolo 9 Siciliani per Cultura, Granata: “Buone pratiche e partecipazione attiva”

Assemblea costitutiva ieri all'auditorium del Plemmirio per i promotori del Manifesto sulla rigenerazione della Sicilia come “soggetto associativo autorevole e partecipato, garante di un programma culturale, sociale ed economico di radicale discontinuità. Si chiama Articolo 9 Siciliani per Cultura. Sono stati raccontati esempi e buone pratiche alla base di una idea di partecipazione attiva alla quale vengono chiamati i siciliani. Franky Terranova Val di Noto 2020, Mario Pagliaro solare e discariche, Andrea Cerra politiche culturali, Checco Rovella Galleristi e Arte contemporanea, Pierangelo Grimaudo Sistema universitario, Mariella Muscara' scuola università, Antonio Liga Rigenerazione urbana, Gianfranco Damico Rigenerazione individuale e delle mentalità, Michele Benfari Manutenzione e Restauri, Aurelio PES Piano colore, Marco Iacona Sistema universitario, prof. Dugo e prof. Sottile ordinari della università di Messina, Michele Benfari restauri e manutenzioni, Manuel Giliberti Università. E poi relatori Fabio Granata, Sebastiano Tusa, Fulvia Toscano, Ignazio Buttitta e Daniele Tranchida. Presenti Francesco Italia, Vera Greco Direttrice del Parco Taormina Naxos, Roberto Visentin e il Sindaco di Pantelleria Salvatore Gabriele. “Articolo 9 sarà luogo di elaborazione culturale e di proposta aperto e partecipato - spiega Granata - Alla Sicilia serve una nuova visione fondata sulla consapevolezza e su un Modello che metta al centro la rinascita culturale, il turismo, l'agricoltura, la difesa dei beni comuni, l'ambiente e l'innovazione. Che sia capace di “riguardo” verso la nostra Isola, nel duplice senso di averne cura e guardarla con nuovi occhi. Che parli ai nuovi

settori produttivi e creativi e che contribuisca a costruire un percorso di rigenerazione urbana e sociale, di bonifica ambientale e di ripristino della Bellezza. Per guidare tale dinamica si avverte il bisogno di mettere insieme una Comunità di uomini e donne garante di idee nuove e sovrane. E che soprattutto renda chiaro a tutti che non sono più proponibili linguaggi, metodi e mentalità del passato”.